



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo di Binasco

Via Virgilio, 2 – 20082 BINASCO (MI) – TEL.: 029054162
Cod. Mecc. MIIC8FE006 - Cod. Fisc. 80123730154 – Codice fatturazione elettronica: UFAK9Q
e-mail: MIIC8FE006@istruzione.it - pec: MIIC8FE006@pec.istruzione.it
Sito web: www.istitutocomprensivobinasco.edu.it

Regolamento di Valutazione degli alunni e delle alunne

Delibera del Collegio dei Docenti del 26/10/2021
Aggiornamenti del 28/11/2023, del 27/02/2024, del 26/11/2024 e del 25/02/2025

Sommario

PARTE I – LA VALUTAZIONE	2
1. LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE	2
2. CHE COSA SI VALUTA	2
3. LE FASI DELLA VALUTAZIONE	2
4. MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI	3
PARTE II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	3
1 GENERALITÀ.....	3
2 VALUTAZIONE DI ALUNNI CON DSA O BES	4
3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE.....	4
4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	5
5 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	5
PARTE III – LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO	6
1 DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA	6
1.1 Scuola dell'infanzia	6
1.2 Scuola primaria	6
1.3 Scuola secondaria di primo grado.....	7
<i>Criteria di deroga al limite di frequenza delle lezioni.....</i>	<i>8</i>
2 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO.....	8
3 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	9
4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	10
5 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	10
6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD).....	10
7 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	10
8 VALUTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL’ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA.....	11
9 VALUTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DELL’EDUCAZIONE CIVICA.....	12
10 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE.....	13
10.1 Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere	13
10.2 Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze	13
10.3 Regolamento esame di idoneità	13
11 ESAMI DI STATO.....	13
11.1 Criteria di attribuzione del voto di ammissione agli Esami di Stato.....	13
11.2 Svolgimento ed esito degli Esami di Stato	14
11.3 Prova scritta di italiano.....	14
11.4 Prova scritta di matematica.....	16
11.5 Prova scritta di lingue straniere	16

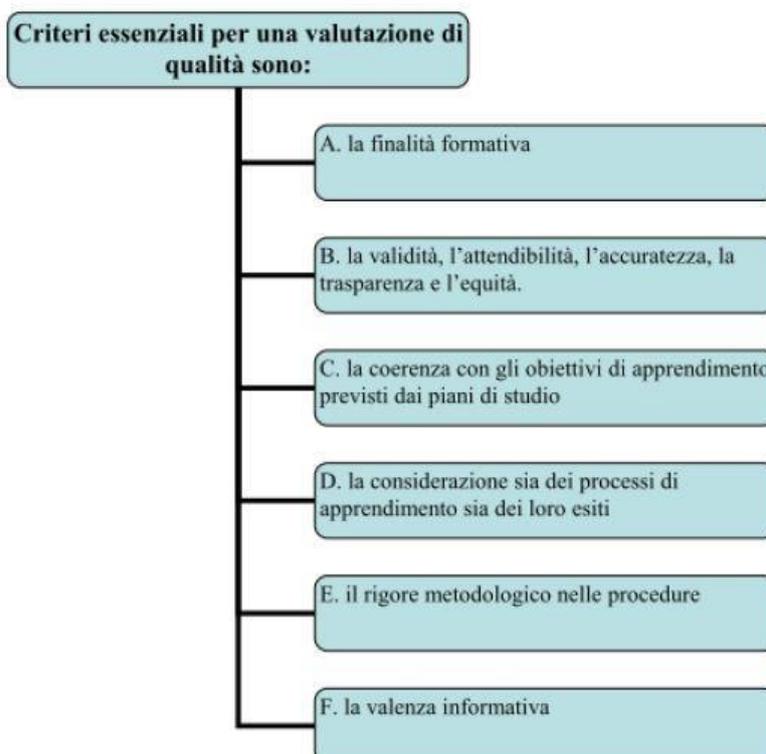
11.6 Conduzione del colloquio	17
11.7 Modalità di svolgimento del colloquio.....	18
11.8 Valutazione del colloquio.....	18
11.9 Valutazione finale	19
11.10 Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	19
APPENDICE 1: GRIGLIA INFORMATIVA - SCUOLA DELL'INFANZIA – ANNI 5.....	21
APPENDICE 2: GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	23
APPENDICE 3: GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	25
APPENDICE 4: CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL CONSIGLIO ORIENTATIVO PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	27

Parte I – LA VALUTAZIONE

1. Le funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.



2. Che cosa si valuta

Secondo il D.lgs n. 62/2017 e la legge n. 150/2024 costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, basate sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto dei diritti altrui;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere **e la loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 122 del 2009 e successive modificazioni.

3. Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la **valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
- la **valutazione intermedia o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la **valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

4. Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e sommativa, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);
- b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;
- c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione;
- d) **compiti autentici e compiti di realtà**: i risultati scolastici vengono declinati in termini di competenza. A tale scopo si predispongono e somministrano compiti autentici e compiti di realtà.

È previsto un congruo numero di prove, scritte, orali, grafiche e/o pratiche a seconda della disciplina interessata: almeno tre per ciascun quadrimestre. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul registro elettronico.

Parte II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

1 Generalità

Il quadro normativo sull'argomento "valutazione alunni" è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Gli attuali riferimenti normativi sono i seguenti:

- Decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;
- DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli Esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- Ordinanza n. 3 del 09/01/2025 e L. n. 150 del 1 ottobre 2024, valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, nonché per la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado.

In sintesi, dal Regolamento, si può evincere come per sua natura la valutazione degli alunni abbia le seguenti caratteristiche e finalità:



I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.T.O.F. di istituto e sono osservati nelle diverse fasi della valutazione scolastica.



2 Valutazione di alunni con DSA o BES

- L. 170/10, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell'apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- DM del 27/12/2012 che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES).
- D.lgs. 62/2017 e D.M. 241/2017

3 Valutazione degli alunni in ospedale

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della

valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti, che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi, effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

4 Valutazione del comportamento

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Dal punto di vista pedagogico, le finalità della valutazione del comportamento sono così individuate:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche ai giudizi negativi.

La finalità della valutazione del comportamento si riassume nel favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La necessità di un sistema di regole è assolutamente evidente in qualsiasi contesto umano e questo può e deve essere il principale punto di riferimento per giustificare la valutazione del comportamento. A prescindere dalla condivisione dei valori che possono porsi a fondamento di quelle regole, il loro rispetto è condizione di sopravvivenza per i singoli e per la comunità; quindi non si può fare a meno di insegnare quelle regole e verificarne l'apprendimento nelle situazioni concrete della vita di relazione.

Tenuto conto della valenza formativa ed educativa a cui deve corrispondere l'attribuzione del voto di comportamento, l'oggetto delle osservazioni sistematiche risulterà essere composto dai seguenti **indicatori**:

- la relazione con i compagni,
- la relazione con gli adulti,
- la relazione con l'ambiente.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile/culturale dello studente. Questo comporta, per le singole istituzioni scolastiche, che le rilevazioni di ciascun docente dovranno essere confrontate all'interno dell'intero team di insegnanti che sono coinvolti nell'insegnamento della classe, per concorrere alla stesura di un voto unitario e condiviso, in base ai criteri e alle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella **scuola primaria**, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari di classe attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti;
- nella **scuola secondaria di primo grado**, con un voto espresso collegialmente.

5 Certificazione delle competenze

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado.

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi ordini di istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) e delle

principali rilevazioni internazionali. Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle otto competenze chiave di cittadinanza, individuate dalla Raccomandazione UE del consiglio del 22 maggio 2018:

1. Competenza alfabetica funzionale (ex Comunicazione nella madrelingua)
2. Competenza multilinguistica (ex Comunicazione nelle lingue straniere)
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (ex Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia)
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (ex Competenze sociali e civiche)
6. Competenza in materia di cittadinanza (ex Competenze sociali e civiche)
7. Competenza imprenditoriale (ex Spirito di iniziativa e imprenditorialità)
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (ex Consapevolezza ed espressione culturale)

Parte III – LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO

1 DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

1.1 Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione dell'identità personale;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte. Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione (Appendice 1)

1.2 Scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto
Distinto	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazione complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno/a svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno/a non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

1.3 Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione, nelle singole discipline, è espressa in voti numerici: è consentito, nelle varie prove, utilizzare anche le frazioni di voto. Nel documento di valutazione, i voti attribuiti sono riportati in numeri interi e anche in lettere. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'art. 314 del T.U. 297/1994. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle "Attività di studio" (alternativa all'insegnamento della Religione cattolica), forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative del D.Lgs. 62/2017, art.6. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si procederà alla compilazione di un'apposita

sezione del documento di valutazione. L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in più discipline;
- progressivo peggioramento in corso d'anno.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni delle classi terze il Consiglio di Classe esprime un voto di ammissione all'Esame espresso in decimi interi, anche inferiori a sei, che tenga conto del percorso triennale.

Le prove INVALSI, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento in italiano, matematica ed inglese si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti:

Criteri di deroga al limite di frequenza delle lezioni

CAUSA DELLE ASSENZE	DEROGA
SALUTE	1/3 (nessun limite in presenza di malattie continuative accertate)
Frequenza della scuola in ospedale/ istruzione domiciliare	Nessun limite
Disagio e/o differenze sociali e/o culturali (es: nomadi)	40 %
Arrivo tardivo in Italia per alunni stranieri	Nessun limite

Le suddette motivate deroghe sono deliberate a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Come ulteriore verifica ed integrazione dei criteri sopra indicati, si prevede che nello svolgimento della riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si affronti un'opportuna discussione al fine di decidere su eventuali situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nelle casistiche elencate.

2 Criteri di attribuzione del voto di comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa, nella scuola primaria attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione. Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado la legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha apportato novità in tema di valutazione del comportamento, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. A partire dall'a.s. 2024/2025, il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi. Così come per la valutazione degli apprendimenti, ciascuna istituzione scolastica delibera, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

DESCRITTORI GIUDIZIO COMPORTAMENTO	SCUOLA PRIMARIA (giudizio)	SCUOLA SECONDARIA (voto)
Comportamento esemplare e responsabile. Rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche. Ruolo attivo, collaborativo, decisamente positivo nel gruppo classe.	Ottimo	10
Comportamento costantemente corretto, partecipe e collaborativo. Ruolo positivo nel gruppo classe.	Distinto	9
Comportamento generalmente corretto con alcuni episodi di inadempienza ai doveri della vita scolastica. Sensibilità ai richiami verbali o annotazioni a seguito di scorrettezze e successivo atteggiamento collaborativo.	Buono	8
Comportamento non sempre corretto e disciplinato. Rari episodi di inadempienza alle norme e ai doveri della vita scolastica, sensibilità ai richiami verbali e/o scritti a seguito di scorrettezze non gravi.	Discreto	7
Comportamento poco corretto e non sempre adeguato alla vita della classe. Episodi connotati da scorrettezze oggetto di richiami scritti.	Sufficiente	6
Comportamento grave e ripetutamente scorretto. Atteggiamenti e azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto verso compagni, insegnanti, altre figure della scuola.	Non sufficiente	5

3 Criteri di attribuzione dei voti per la valutazione degli apprendimenti

VOTI	CORRISPONDENZA VALUTATIVA
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi. Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente Acquisizione delle competenze previste Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici Impegno puntuale ed approfondito
9	Raggiungimento completo degli obiettivi Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze Acquisizione delle competenze previste Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante e puntuale
8	Raggiungimento degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Acquisizione adeguata delle competenze. Utilizzo sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante
7	Raggiungimento essenziale degli obiettivi. Uso corretto di conoscenze ed abilità. Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. Acquisizione incerta delle competenze. Impegno abbastanza costante.
6	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. Acquisizione difficoltosa delle competenze. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre adeguato.
5	Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Acquisizione inadeguata delle competenze. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante e superficiale.

VOTI	CORRISPONDENZA VALUTATIVA
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Scarso possesso di conoscenze e abilità. Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo.

Nelle valutazioni in itinere è possibile aggiungere ai voti "+", "- oppure ½.

4 Certificazione delle competenze

- I docenti delle **classi quinte della scuola primaria** sono incaricati di predisporre la certificazione espressa attraverso giudizio analitico che illustra il livello globale di maturazione dell'alunno;
- I docenti delle **classi terze della scuola secondaria di I grado** sono incaricati di predisporre la certificazione, accompagnando il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

In entrambi i casi, sono utilizzati i modelli per la certificazione delle competenze predisposti dal MIUR. Per le classi terze della scuola secondaria, oltre alle competenze certificate dai docenti, il modello prevede una sezione compilata da INVALSI sulla base dei risultati degli alunni delle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese.

5 Valutazione degli alunni con disabilità

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

"Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'Esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

6 Valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno.

7 Valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES)

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA e di BES hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero.

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA e BES terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- predisporre verifiche scalari;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli;
- porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi, flussi, mappe...);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre, si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe. Per la Prova Nazionale, gli allievi DSA certificati (l. n. 170 del 2010), in base a quanto previsto dal loro PDP, possono:

- svolgere le prove Invalsi nel loro formato standard;
- svolgere le prove Invasi con l'ausilio di misure compensative;
- non svolgere le prove Invalsi di inglese (*reading* o *listening* o entrambe).

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo

Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile

Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito

Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi secondo le modalità previste dalla normativa)

Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici

Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera

8 Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica e dell'attività alternativa alla Religione Cattolica

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio docenti (*non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo* sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di I Grado), analogamente per le attività alternative.

Dal momento che risulta possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. della scuola) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l'anno, la sottostante griglia è stata redatta al fine di fornire uno strumento utile qualora il docente opti per tale valutazione periodica numerica (attuando una sorta di adeguamento alla scala di valutazione in decimi utilizzata dalle altre discipline) e per la quale risulterà necessaria una "traslitterazione" al momento della compilazione del documento di valutazione. In fase di compilazione della

scheda valutativa, infatti, qualora si utilizzino voti in decimi per la valutazione in itinere, la valutazione complessiva che tiene conto di essi andrà infatti conformata alla normativa e “tradotta” in giudizio sintetico.

GIUDIZIO SINTETICO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE
NON SUFFICIENTE	L'alunno non dimostra di conoscere, nemmeno in modo superficiale, frammentario o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica; fraintende alcuni elementi importanti della stessa (e/o delle altre religioni); fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è inesistente. Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	5
SUFFICIENTE	Conosce i tratti essenziali dei contenuti della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio specifico, seppur in modo elementare. Partecipa, anche se non sempre in modo attivo, all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo, quando stimolato. Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale.	6
DISCRETO	È preparato con una certa diligenza su parte degli argomenti; lavora con ordine non sempre costante e sa usare le sue conoscenze rispettando i valori religiosi ed etici. È abbastanza responsabile, corretto, impegnato e partecipa nelle attività proposte. Complessivo raggiungimento degli obiettivi, con qualche incertezza.	7
BUONO	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. È disponibile al confronto e al dialogo. Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	8
DISTINTO	Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. È disponibile al confronto e al dialogo. Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.	9
OTTIMO	Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina, di cui utilizza correttamente e sapientemente i termini specifici. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. È propositivo nel dialogo educativo. Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.	10

9 Valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. Esso prevede l'attribuzione di un voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado ed un giudizio per la scuola primaria. In sede di scrutinio, il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito, tramite griglie di valutazione di processo e di prodotto, elementi conoscitivi dal Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti con-

divisi, quali rubriche, griglie di osservazione e di valutazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Le griglie di valutazione di processo e di prodotto sono riportate nel curriculum.

10 Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

10.1 Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere

- Le verifiche scritte, corrette e valutate, vengono inviate alle famiglie nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 10 giorni dalla loro effettuazione. La famiglia deve restituire la prova al massimo dopo una settimana: in caso di smarrimento o, comunque, di non restituzione, non verranno più inviate a casa le verifiche di nessuna disciplina; qualora necessario, saranno messe a disposizione delle famiglie. L'eventuale smarrimento di prove di verifica dovrà essere comunicato per iscritto dal genitore, attraverso apposito modulo predisposto.
- Le prove di verifica sono a disposizione dei genitori durante i colloqui individuali.

10.2 Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze

La scheda di valutazione della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado è dematerializzata e scaricabile dal Registro elettronico. In essa sono riportate:

- le valutazioni con un giudizio per la scuola primaria e in decimi per la scuola secondaria di primo grado delle discipline d'insegnamento e degli eventuali laboratori del tempo prolungato della scuola secondaria;
- la valutazione del comportamento con un giudizio sintetico;
- il giudizio globale in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, formulato secondo lo schema delle griglie in appendice.

10.3 Regolamento esame di idoneità

Esame di idoneità a classi della Scuola Primaria

- Valutazione delle prove.
La valutazione delle prove è effettuata collegialmente dalla commissione con l'attribuzione dei livelli di competenza previsti per la Scuola Primaria.

Esame di idoneità a classi della Scuola Secondaria di I Grado

- Valutazione delle prove.
La valutazione delle prove è effettuata collegialmente dalla commissione con l'attribuzione di voti in decimi. La valutazione finale sarà calcolata con il peso del 20% per ciascuna prova scritta (totale 60%) e del 40% per l'orale. Il candidato risulterà idoneo se la media ponderata delle prove sarà pari almeno a sei/decimi con l'arrotondamento per eccesso per frazioni maggiori o uguali a 0,5.

11 Esami di Stato

11.1 Criteri di attribuzione del voto di ammissione agli Esami di Stato

In sede di ammissione all'Esame di Stato, il consiglio di classe formula un giudizio di idoneità in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nel triennio. La valutazione in decimi del giudizio di idoneità prende come riferimento le seguenti componenti riferite alle medie delle valutazioni finali:

- 25% per la classe prima
- 25% per la classe seconda
- 50% per la classe terza

Nel caso di frazioni superiori o uguali a 0,5, viene effettuato un arrotondamento per eccesso, se tutte le discipline sono sufficienti.

11.2 Arrotondamenti in presenza di una disciplina con esito insufficiente

In particolare, gli allievi che terminando il terzo anno con una o più insufficienze e che vengono ammessi all'Esame con delibera del Consiglio di Classe, avranno un voto di ammissione arrotondato sempre per difetto a

prescindere dall'eccedenza. Ad esempio un allievo che si presenta con una materia insufficiente, che viene ammesso all'Esame con delibera di consiglio, e che all'ammissione risulta con una media di 6,9 sarà comunque ammesso all'esame con 6 (così per tutti gli altri voti dal 7 al 10). Unica eccezione è il caso in cui la media reale risulti inferiore a 6 decimi: anche in presenza di discipline insufficienti, il voto di ammissione verrà calcolato a partire dalla media reale, applicando poi le Regole generali di applicazione degli arrotondamenti. Ad esempio un allievo che si presenta con una materia insufficiente e che viene ammesso all'Esame con delibera di consiglio, e che all'ammissione risulta con una media di 5,8 sarà comunque ammesso all'esame con 6.

11.2 Svolgimento ed esito degli Esami di Stato

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o; è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati in decimi.

Le prove scritte sono:

- **prova scritta di italiano**
- **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche**
- **prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate**
- **colloquio** finalizzato a valutare le conoscenze secondo le indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico riflessivo, e il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e delle competenze nelle lingue straniere.

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti modalità di svolgimenti degli Esami di Stato con i relativi criteri di valutazione delle prove.

11.3 Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La prova scritta di italiano comprenderà tre tracce che consentano di scegliere tra:

1. **esposizione** in cui l'alunno abbia la possibilità di esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia sotto forma di racconto, cronaca, diario, lettera. (Tipologia A).
2. **trattazione** di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'espressione di riflessioni personali in forma di testo espositivo/argomentativo. (Tipologia B).
3. **comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico**, che consisterà (Tipologia C):
 - in un testo letterario, scientifico e divulgativo (delle tre suddette tipologie ciascuna verrà inserita nelle tre terne);
 - in dieci domande aperte di comprensione;
 - in una breve sintesi (massimo cinque righe).

Il candidato dovrà svolgere a scelta una sola delle tracce assegnate.

Durata della prova: 4 ore.

Consegna dell'elaborato: non prima di 2 ore.

Uso dei servizi non prima di un'ora.

È consentito l'uso del vocabolario.

I criteri di valutazione saranno i seguenti, a seconda della tipologia scelta:

TIP. A	10	9	8	7	6	5	4
Il contenuto è	personale e approfondito	ricco	Completo	essenziale	schematico	superficiale	carente
Pertinenza: rispetto alla traccia il testo è	pienamente attinente	pienamente attinente	Attinente	sostanzialmente attinente	parzialmente attinente	non attinente	non attinente
Struttura dell'esposizione	organica e strutturata	strutturata	Coerente	schematica, ma coerente	debolmente strutturata	disorganica	incoerente
Rispetto alla forma, il testo	è corretto, ricco e appropriato dal punto	è corretto e appropriato dal	presenta poche imprecisioni sintattiche	è abbastanza corretto	è sufficientemente	non è sempre corretto	presenta molti errori ortografici e sintattici

TIP. A	10	9	8	7	6	5	4
	di vista ortografico e sintattico	punto di vista ortografico e sintattico	ed ortografiche		corretto/elementare		
Il lessico è	ricco e specialistico	efficace e preciso	appropriato	funzionale	generico e semplice	ripetitivo	improprio
Voto totale							

TIP. B	10	9	8	7	6	5	4
L'esposizione è	organica e strutturata	strutturata	Coerente	schema-tica, ma coerente	debol-mente strutturata	disorganica	incoerente
Pertinenza: le indicazioni della consegna sono	rispettate in ogni punto	rispettate in ogni punto	Rispettate	in gran parte rispettate	rispettate nei punti essenziali	in gran parte disattese	disattese
Rispetto alla forma	il testo è corretto, ricco e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	il testo è corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	il testo presenta poche imprecisioni sintattiche ed ortografiche	il testo è abbastanza corretto	il testo è sufficientemente corretto/elementare	il testo non è sempre corretto	il testo presenta molti errori ortografici e sintattici
Il lessico è	ricco e specialistico	efficace e preciso	appropriato	funzionale	generico e semplice	ripetitivo	improprio
La tesi è sostenuta in modo	ampio e convincente	convincente	articolato e abbastanza convincente	adeguato	essenziale	semplicitico	scarno o confuso
Voto totale							

TIP. C	10	9	8	7	6	5	4
Rispetto alla forma, il testo	è corretto, ricco e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	è corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	presenta poche imprecisioni sintattiche ed ortografiche	è abbastanza corretto	è sufficientemente corretto/elementare	non è sempre corretto	presenta molti errori ortografici e sintattici
Il lessico è	ricco e specialistico	efficace e preciso	appropriato	funzionale	generico e semplice	ripetitivo	improprio
Comprensione: le informazioni del testo fornite sono	rilevate in ogni aspetto	rilevate in ogni aspetto	in gran parte rilevate	in parte rilevate	rilevate solo negli aspetti fondamentali	in gran parte non rilevate	in gran parte non rilevate
L'approfondimento dell'analisi è	critico	esauriente	accurato	adeguato	essenziale e sommario	approssimativo	limitato
La riscrittura del testo è	profonda	rielaborata	ampia e accurata	completa	sufficiente	solo abbozzata	solo abbozzata
Voto totale							

11.4 Prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: spazio e figure; relazioni e funzioni, dati e previsioni.

La prova sarà articolata in 4 tra problemi e quesiti:

- 1) problema di geometria solida;
- 2) equazioni;
- 3) geometria analitica;
- 4) probabilità/statistica.

Il candidato dovrà svolgere i vari quesiti e problemi.

Durata della prova: 3 ore.

Consegna dell'elaborato: non prima di 1 ora e 1/2.

Uso dei servizi non prima di un'ora.

È consentito l'uso della calcolatrice.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA DI MATEMATICA				
VOTO	Applicazione di regole, formule e procedimenti	Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi	Utilizzo del linguaggio specifico	Utilizzo del linguaggio grafico
10	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta e consapevole	identifica in maniera rigorosa tutte le procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è rigoroso	il linguaggio grafico è preciso e corretto
9	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	identifica tutte le procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è appropriato	il linguaggio grafico è appropriato
8	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	identifica quasi tutte le procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è quasi sempre appropriato	il linguaggio grafico è quasi sempre appropriato
7	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sostanzialmente corretta	identifica le principali procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è adeguato	il linguaggio grafico è adeguato
6	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera incerta	identifica alcune procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è approssimato	il linguaggio grafico è approssimato
5	Applica le regole, le formule e i procedimenti in modo poco corretto	identifica poche procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è improprio	il linguaggio grafico è improprio
4	Le regole, le formule e i procedimenti risultano in massima parte non applicate	le procedure di risoluzione dei problemi non sono corrette	il linguaggio specifico è scorretto	il linguaggio grafico è scorretto

11.5 Prova scritta di lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento e alle Indicazioni nazionali per il curricolo e in particolare, al livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente per l'inglese e per la seconda lingua.

La prova conterrà, per ognuna delle due lingue un questionario con diverse tipologie di test: domande chiuse a scelta multipla o vero/falso di comprensione del testo scritto e altre domande aperte di carattere più personale

inerenti il medesimo argomento. In tal modo gli alunni avranno l'opportunità di dimostrare la propria competenza sia nella ricezione, sia nella produzione linguistica.

Durata della prova: 4 ore.

Consegna dell'elaborato: non prima di 2 ore.

Uso dei servizi non prima di un'ora.

È consentito l'uso del dizionario bilingue.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA DI DI LINGUA STRANIERA									
Voto unico. Peso per ciascuna lingua: 50%									
Voto	Comprensione della lingua	Inglese		Produzione della lingua (risposte rielaborate al questionario)	Inglese		Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base	Inglese	
			Seconda lingua			Seconda lingua			Seconda lingua
10	Completa e approfondita			Pienamente appropriata			Ampio, articolato, corretto		
9	Approfondita			Appropriata			Ampio e corretto		
8	Buona			Soddisfacente			Buono		
7	Sostanziale			Adeguate			Discreto		
6	Essenziale			Accettabile			Accettabile		
5	Parziale			Parzialmente appropriata			Poco corretto		
4	Scarsa			Non appropriata			Quasi nullo		

	Inglese	Seconda lingua
PUNTI TOTALI	/30	/30
VOTO PER PROVA		
VOTO FINALE		

VOTO	PUNTI
10	29 e 30
9	Da 26 a 28
8	Da 23 a 25
7	Da 20 a 22
6	Da 17 a 19
5	Da 14 a 16
4	Da 0 a 13

11.6 Conduzione del colloquio

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente, con particolare attenzione:

- alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo;
- alla capacità di collegamento organico e significativo tra alcune discipline di studio;
- ai livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza.

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Pertanto non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica nelle singole discipline.

Tenderà invece a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate.

11.7 Modalità di svolgimento del colloquio

L'alunno/a partendo da una passione, un'esperienza, un manufatto, un video, un quadro, etc., dovrà motivare la scelta, descrivere quanto realizzato evidenziando capacità di riflessione personale, di collegamento organico e significativo tra vari saperi, di risoluzione di situazioni problematiche. Il percorso dovrà essere inerente a una di queste aree tematiche, scelta dallo studente: **Legalità, Globalizzazione, Sostenibilità, Salute e Sport e La Bellezza della scoperta** e dovrà essere presentato alla sottocommissione attraverso una mappa concettuale. I docenti potranno intervenire con domande stimolo inerenti al percorso. Nel corso dell'anno i docenti organizzeranno compiti autentici e di realtà, lavori di gruppo, esperienze e UdA interdisciplinari, progetti e percorsi per dare spunti all'allievo e per abituarlo al *problem solving*, al pensiero critico e all'acquisizione di competenze. Per gli alunni con "bisogni speciali" il percorso di individualizzazione farà riferimento a quanto previsto dal relativo PEI/PDP.

11.8 Valutazione del colloquio

La valutazione del colloquio terrà conto dei seguenti parametri:

- grado di preparazione raggiunto;
- esposizione chiara e articolata delle conoscenze;
- capacità di collegamenti interdisciplinari;
- capacità di usare un lessico appropriato;
- capacità di esprimere valutazioni personali.
- Si riporta la griglia dei criteri di valutazione del colloquio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO			
			VOTO PARZIALE
Competenze linguistiche	Il lessico è	ricco e specialistico	10
		appropriato/efficace	9
		preciso	8
		funzionale	7
		semplice/generico	6
		ripetitivo	5
		improprio	4
Le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, anche in riferimento all'educazione civica e alle competenze linguistiche e logico-matematiche	sono	ampie e convincenti	10/9
		appropriate	8
		funzionali	7
		essenziali e schematiche	6
		limitate e semplicistiche	5/4
Le capacità di collegamento organico tra alcune discipline	sono	coerenti e personali	10
		efficaci	9
		logiche	8
		funzionali e adeguate	7
		semplici e parziali	6
		inadeguate	5/4
Il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze dimostrate	è	completo e approfondito	10
		completo	9
		buono	8
		soddisfacente	7
		settoriale ma sufficiente	6
		superficiale	5
		lacunoso	4

11.9 Valutazione finale

La valutazione finale complessiva espressa in decimi deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media del voto della prova d'Esame, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione d'Esame, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'Esame.

Il voto finale è correlato ai seguenti descrittori:

<p>Giudizio: NON DIPLOMATO - Voto: 5 o inferiore</p> <p>Il candidato ha affrontato la prova d'Esame con superficialità. Ha dimostrato notevoli difficoltà espositive e di collegamento logico. Le conoscenze e le abilità espresse sono state molto limitate, confermando la carente preparazione raggiunta nel corso degli studi e la debole partecipazione alle attività scolastiche. Ha dimostrato di non aver acquisito le competenze minime previste dal curriculum. Ha evidenziato uno sviluppo globale non adeguato.</p>
<p>Giudizio: DIPLOMATO - Voto: 6</p> <p>Il candidato nelle prove d'Esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha confermato alcune carenze emerse nel corso degli studi; • ha evidenziato parziali capacità di approfondimento e rielaborazione dei temi trattati; • ha dimostrato sufficienti conoscenze e abilità in alcuni argomenti e/o discipline; • ha saputo cogliere alcune relazioni tra le discipline. <p>Lo sviluppo globale raggiunto è adeguato all'età e/o rispondente alle modalità del candidato. Si conferma il consiglio orientativo espresso <i>oppure</i> Si modifica il consiglio orientativo in..... (motivare)</p>
<p>Giudizio: DIPLOMATO - Voto: 7-8</p> <p>Il candidato nelle prove d'Esame ha confermato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di aver acquisito le conoscenze, abilità e competenze programmate nel percorso di studi; • di sapersi orientare con una certa sicurezza tra gli argomenti proposti; • di aver saputo collegare gli argomenti disciplinari con coerenza logica esprimendosi in modo appropriato. <p>Lo sviluppo globale raggiunto è adeguato all'età. Si conferma il consiglio orientativo espresso <i>oppure</i> Si modifica il consiglio orientativo in.....(motivare)</p>
<p>Giudizio: DIPLOMATO - Voto: 9-10</p> <p>Il candidato nelle prove d'Esame ha confermato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un percorso di studi positivo; • di possedere una solida preparazione nelle diverse aree disciplinari con una sicura acquisizione delle competenze specifiche di tutte/buona parte delle discipline; • ha dimostrato capacità logiche e di rielaborazione personale nell'effettuare i collegamenti disciplinari, esprimendosi in maniera appropriata e con chiarezza. <p>Lo sviluppo globale raggiunto è adeguato all'età. Si conferma il consiglio orientativo espresso <i>oppure</i> Si modifica il consiglio orientativo in.....(motivare)</p>

11.10 Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. Per lo svolgimento dell'Esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104 sostengono le prove d'Esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o

tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

4. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'Esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

5. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'Esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

6. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'uso di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano previsti dal PDP, siano già utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'Esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

7. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. In particolare, nella valutazione delle prove scritte di italiano, viene posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considera raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Invece per quanto riguarda le prove d'Esame di matematica, esse vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

8. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone se necessario prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma.

10. L'esito finale dell'Esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente paragrafo.

11. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Appendice 1: Griglia informativa - Scuola dell'Infanzia – Anni 5

Anno scolastico 20--/-- Semestre: 1° o 2°

Cognome	
Nome	
Sezione	

DVA	n. ore Sostegno ed educativa
STRANIERO	nazionalità
B.E.S.	Breve descrizione della/e difficoltà

Docenti riferimento	

Frequenza scolastica	
Regolare	
Saltuaria	
N. Anni	

LATERALITÀ	DX	SX	CROCIATA	INCERTA
------------	----	----	----------	---------

INDICATORI DI COMPETENZA E APPRENDIMENTI ATTESI		SI	NO	IN PARTE
IL SÉ E L'ALTRO (identità/socializzazione)	Ha superato il distacco dalla famiglia			
	Relaziona facilmente con i compagni ed adulti			
	E' autonomo nella gestione delle necessità personali			
	Conosce e rispetta le regole di comportamento			
	Partecipa serenamente a tutte le attività			
	Riconosce la reciprocità di attenzione di chi parla e chi ascolta			
	Si muove con sicurezza negli spazi			
	Si inserisce spontaneamente nel gruppo gioco e gioca in modocostruttivo e creativo con gli altri			
	Rivela spirito di iniziativa			
	Collabora in attività di gruppo			
	Sa superare conflitti e contrarietà			
	Percepisce ed esprime le proprie esigenze e i propri sentimenti			
	E' autonomo			
	Ha cura del proprio materiale			
	Accetta e rispetta le regole nel gioco libero			
	Gioca indifferentemente con tutti i compagni			
	Assume ruolo di leader			
	Assume ruolo di gregario			
	E' collaborativo			
	E' propositivo			
	Disturba			
	Cerca l'aiuto dell'adulto			
	Porta a termine le attività			
	Partecipa in modo attivo			
In situazioni di difficoltà si dispera				
Accetta e rispetta le regole nelle attività organizzate				
Controlla le proprie emozioni				
Dimostra fiducia in se stesso				
IL CORPO E IL MOVIMENTO (autonomia/motricità)	Riconosce e denomina le parti principali del corpo			
	Riproduce lo schema corporeo in maniera completa			
	Percepisce la parte destra e sinistra del corpo			
	Conosce la funzione delle varie parti del corpo			
	Ha interiorizzato i concetti spaziali			
	Organizza lo spazio grafico nella pagina			
	Esegue correttamente i pregrafismi			
	Impiega schemi motori di base (camminare, saltare, correre, strisciare)			
	Applica gli schemi posturali e motori nel gioco utilizzando anche piccoli attrezzi			
	Ha una buona coordinazione generale			
	Ha sviluppato la motricità fine			
	Si concentra su ciò che sta facendo			
	Impugna correttamente (matita, pennarello, pennello)			

IMMAGINI SUONI COLORI (gestualità – arte – musica)	Si esprime attraverso il disegno e la pittura e le altre attività manipolative			
	Utilizza in modo adeguato il materiale scolastico			
	Individua colori primari e derivati e li usa creativamente			
	Partecipa ai giochi sonori			
	Interpreta ruoli nel gioco simbolico			
	Utilizza l'espressione drammatico teatrale e sonoro musicale			
	Spiega il significato dei propri elaborati			
	Interpreta e memorizza poesie filastrocche e canzoncine			
	Rappresenta graficamente esperienze e vissuti			
	Ascolta e comprende parole e discorsi			
	Pronuncia correttamente fonemi e parole			
	Inventa semplici storie			
	Riconosce personaggi di una storia			
I DISCORSI E LE PAROLE (linguistico espressivo)	Descrive e commenta immagini con le parole			
	Gioca con rime e filastrocche			
	Sa dell'esistenza di lingue diverse			
	Riconosce e riproduce grafemi alfabetici e numerici			
	Riproduce brevi scritte			
	Utilizza termini nuovi nel linguaggio quotidiano			
	Comunica in italiano o in una lingua madre (bambini stranieri)			
	Comprende la lingua italiana ma non la produce			
	Comunica spontaneamente			
	Comunica unicamente i suoi bisogni			
Cerca l'aiuto dell'adulto				
LA CONOSCENZA DEL MONDO (matematico scientifico)	Esplora manipola e osserva oggetti e materiali			
	Individua le proprietà degli oggetti (colore, forma, dimensione) e ne rileva le differenze e le somiglianze			
	Discrimina gli oggetti in base ad un criterio dato			
	Ordina in serie seguendo criteri diversi			
	Raggruppa oggetti e materiali seguendo criteri diversi			
	Conta, quantifica e simbolizza			
	Riconosce e distingue le figure geometriche principali			
	Riconosce e denomina i numeri da uno a dieci			
	Fa corrispondere la quantità al numero			
	Riconosce i principali fenomeni atmosferici			
	Osserva l'ambiente naturale accorgendosi dei cambiamenti			
	Percepisce rapporti causa/effetto			
	Coglie il prima e dopo di un evento			
	Conosce e verbalizza i giorni della settimana			
	E' curioso e dimostra interesse per piccoli esperimenti e/o esperienze			
Si concentra e porta a termine il lavoro iniziato				

Si consiglia di inserire con i seguenti alunni:
Si consiglia di non inserire con i seguenti alunni:
Rapporti scuola-famiglia:
NOTE:

Appendice 2: Griglia per la formulazione del giudizio globale nella Scuola Primaria

GRIGLIA VALUTAZIONE INTERMEDIA	GRIGLIA VALUTAZIONE FINALE
FREQUENZA	FREQUENZA
<i>L'alunno/a ha frequentato</i>	<i>L'alunno/a ha frequentato</i>
in modo regolare	in modo regolare
in modo discontinuo	in modo discontinuo
in modo saltuario	in modo saltuario
PARTECIPAZIONE	PARTECIPAZIONE
<i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte</i>	<i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte</i>
in modo attivo e costruttivo	in modo attivo e costruttivo
quando interessato/a	quando interessato/a
in modo superficiale	in modo superficiale
solo se sollecitato/a	solo se sollecitato/a
in modo passivo	in modo passivo
IMPEGNO	IMPEGNO
<i>L'impegno dimostrato è stato</i>	<i>L'impegno dimostrato è stato</i>
costante	costante
discontinuo	discontinuo
settoriale	settoriale
superficiale	superficiale
scarso	scarso
INTERESSE/ATTENZIONE	INTERESSE/ATTENZIONE
<i>L'attenzione durante le lezioni è stata</i>	<i>L'attenzione durante le lezioni è stata</i>
costante	costante
discontinua	discontinua
scarsa	scarsa
METODO DI LAVORO	METODO DI LAVORO
<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>	<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>
autonomo/a e produttivo/a	autonomo/a e produttivo/a
adeguato/a	adeguato/a
non sempre autonomo/a	non sempre autonomo/a
dispersivo/a	dispersivo/a
METODO DI STUDIO (CL. TERZE, QUARTE, QUINTE)	METODO DI STUDIO (CL. TERZE, QUARTE, QUINTE)
<i>Il metodo di studio è risultato</i>	<i>Il metodo di studio è risultato</i>
efficace	efficace
solo mnemonico	solo mnemonico
superficiale	superficiale
incerto	incerto
in via di acquisizione	in via di acquisizione
RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA	RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA
<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>	<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>
notevoli progressi	notevoli progressi
significativi progressi	significativi progressi
costanti progressi	costanti progressi
discreti progressi	discreti progressi
lievi progressi	lievi progressi
LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI	LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI
<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>	<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>
sono stati pienamente raggiunti	sono stati pienamente raggiunti
sono stati raggiunti	sono stati raggiunti

sono stati raggiunti a livello minimo	sono stati raggiunti a livello minimo
sono stati parzialmente raggiunti	sono stati parzialmente raggiunti
RAPPORTI SOCIALI	RAPPORTI SOCIALI
<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>	<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>
si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento	si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento
si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari	si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari
sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento	sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento
ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento	ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento

Appendice 3: Griglia per la formulazione del giudizio globale nella Scuola Secondaria di I grado

GRIGLIA VALUTAZIONE INTERMEDIA	GRIGLIA VALUTAZIONE FINALE
FREQUENZA	FREQUENZA
<i>L'alunno/a ha frequentato</i>	<i>L'alunno/a ha frequentato</i>
in modo regolare	in modo regolare
in modo discontinuo	in modo discontinuo
in modo saltuario	in modo saltuario
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO
<i>L'alunno/a ha dimostrato una partecipazione e un impegno</i>	<i>L'alunno/a ha dimostrato una partecipazione e un impegno</i>
produttivi	produttivi
costanti	costanti
abbastanza costanti	abbastanza costanti
superficiali	superficiali
settoriali	settoriali
limitati	limitati
inadeguati	inadeguati
METODO DI LAVORO	METODO DI LAVORO
<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>	<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>
autonomo/a e produttivo/a	autonomo/a e produttivo/a
adeguato/a	adeguato/a
non sempre autonomo/a	non sempre autonomo/a
dispersivo/a	dispersivo/a
PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA	PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA
<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>	<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>
notevoli progressi	notevoli progressi
costanti progressi (se l'alunno è bravo e tale sia rimasto)	costanti progressi (se l'alunno è bravo e tale sia rimasto)
discreti progressi	discreti progressi
lievi progressi	lievi progressi
nessun significativo progresso	nessun significativo progresso
LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI	LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI
<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>	<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>
sono stati pienamente raggiunti	sono stati pienamente raggiunti
sono stati raggiunti	sono stati raggiunti
sono stati raggiunti a livello minimo	sono stati raggiunti a livello minimo
sono stati parzialmente raggiunti	sono stati parzialmente raggiunti
non sono stati raggiunti	non sono stati raggiunti
RAPPORTI SOCIALI	RAPPORTI SOCIALI
<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>	<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>
si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento	si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento
si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari	si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari
sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento	sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento
ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento	ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento

	LIVELLO DI MATURAZIONE
	<i>Il livello di maturazione raggiunto è</i>
	notevole
	positivo
	adeguato
	accettabile

Appendice 4: Criteri per la formulazione del Consiglio Orientativo per le alunne e gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado

Il Consiglio orientativo viene espresso con il “Modello nazionale di consiglio di orientamento” di cui al D.M. n. 229 del 14/11/2024.